

Firenze, 26.11.2012

Comunicato Stampa

di Franco Corleone
Garante dei Diritti dei Detenuti del Comune di Firenze

Come non capite ancora?

Digiuno ad oltranza

Trentaseiesimo giorno di digiuno

Continua la mobilitazione collettiva perché il Governo emani subito un Decreto Legge contro il sovraffollamento delle carceri, cancellando le norme della legge sulle droghe che incarcerano per fatti di lieve entità e impediscono l'uscita dei tossicodipendenti.

Le altre richieste al Parlamento e all'Amministrazione Penitenziaria sono le seguenti:

approvazione della legge sull'introduzione del reato di tortura;

approvazione della legge sull'affettività in carcere;

approvazione dell'istituzione della figura del Garante Nazionale dei Diritti dei Detenuti;

applicazione integrale del Regolamento del 2000 per assicurare condizioni di vita dignitose.

Il giorno 08 Novembre è stata inviata la "Lettera Aperta" al Presidente Monti e ai Ministri Severino e Riccardi.

Aspettiamo ancora una risposta dai tre interlocutori.

Giovedì 22 Novembre il Consiglio Provinciale di Firenze ha approvato la Mozione sul Carcere (N. 135 del 22.11.12) che costituisce un punto di riferimento per la discussione su tutte le questioni aperte.

Oggi digiuna Maurizio Buzzegoli (Associazione per l'iniziativa radicale Andrea Tamburi).

Anche 40 detenuti della Casa di Reclusione di Volterra hanno deciso di aderire a questa iniziativa con un giorno di digiuno a staffetta a decorrere dalla data odierna.

D'Agostino Rosario
c/o Casa di reclusione di Volterra
Via Rampa di Castello ,4
56048 - Volterra (Pi)

Egr. Sig. Franco Corleone
Ufficio del Garante delle persone private
della libertà personale
P.zza della Parte Guelfa, 3
50123 FIRENZE

Gentile Signor Corleone,
in riferimento alla Sua cortese lettera del 2 novembre (R.U.172) la informo che i detenuti di questa casa di reclusione hanno deciso di sostenere la Sua iniziativa con un giorno di digiuno a oltranza ed a staffetta. Già dal prossimo lunedì 26 novembre quaranta di noi digiuneranno per l'intero giorno.

Contiamo di ripetere il digiuno a cadenza settimanale e con le stesse modalità alternandoci con altri gruppi di detenuti, Per chiarezza va detto che alcuni dei principali disagi che affliggono la maggior parte delle carceri ci e aliena. Qui non esiste sovraffollamento ed i detenuti occupano celie singole.

Questo non e il solo "privilegio", altre peculiarità rendono questa istituto più vivibile di molti altri; sono la tranquillità che e sinonimo di serenità, sono le varie attività alle quali può accedere ogni detenuto, come il teatro, le cene galeotte, le vane classi scolastiche ecc.

Attività che possono rispondere alle vane aspettative (istruzione, lavoro, cultura, passatempo, ecc..) e che ci danno la possibilità di uscire dagli schemi, di essere qualcos'altro, di non sentirsi più prigionieri di quelli che credono di essere liberi fuori dal carcere.

Tuttavia, il fatto di essere casualmente dei "privilegiati" - che comunque stanno scontando pene detentive anche perpetue - non ci può far ignorare che migliaia di detenuti vivono (per usare un eufemismo) in condizioni che rasentano la disumanità.

Siamo coscienti che in questa periodo di crisi (economica, morale, politica e chi più ne ha più ne metta), il fine della Sua e nostra iniziativa appare utopistica ma, in ogni modo, vogliamo ricordare che, volente o nolente, esistiamo e che i maldestri tentativi di "nascondere la spazzatura sotto il tappeto" non fa altro che rimandare gli opportuni interventi (da parte degli organi competenti) che, prima o poi andranno fatti.

Detto ciò, è mio auspicio che lo Stato vigili (in egual misura) sui diritti e doveri degli individui detenuti ed affinché il carcere possa svolgere la funzione sancita dalla Costituzione.

Auspicio altresì che la politica non ci scarichi addosso le responsabilità di tutti i mali del mondo e che, soprattutto, non "liquidi" il problema carceri sotterrandolo sotto la voce: "Non è remunerativo sotto il profilo politico". Resto in attesa di un Suo cortese riscontro. Colgo l'occasione per porgerle i migliori saluti.

Rosario D'Agostino

Volterra, 19/11/2012